

Folkbulletino

La prima volta non si scorda mai

[L'Intervista ai Nortec Collective](#)

Mariano Alterio

Al termine del sound check pomeridiano Bostich e Fussible, al secolo Ramon e Pepe, si sono fatti interrogare con grande gentilezza sulla loro musica. **Cosa unisce i quattro componenti del Nortec Collective, origini musicali, stile, influenze?** Ciò che ci tiene uniti è il suono. Ci siamo ritrovati tutti e quattro nella unione, che caratterizza la nostra musica, tra il Norteño e la Tambora ,

>Segue a pagina 3

I paladini della cultura mediterranea

[L'Intervista ai Watcha Clan](#)



Nicola Del Medico

Dato che il Folkbulletino non si fa mancare proprio niente, non potevamo farci sfuggire l'intervista con una delle band più interessanti della XIV edizione del festival, i Watcha Clan. **Questa è la vostra prima volta all'Ariano Folkfestival, ne avevate mai sentito parlare?** Ce ne aveva parlato dj Tagada, a Parigi; ci disse che dovevamo assolutamente prendervi parte.

>Segue a pagina 3

Zaini in spalla, tutti a scuola

Secchioni a lezione con l'Istituto Mexicano del Sonido



Mariano Alterio

Se esistesse anche qui da noi, non sarebbe una brutta scuola da frequentare, un Istituto del Suono, dove poter imparare tutta la musica possibile, compresa la vitalità che essa contiene, e non soltanto gli aspetti tecnici. L'Istituto Mexicano del Sonido si presenta proprio come una scuola con un programma didattico che comprende il meglio della musica nazionale messicana e di quella pop internazionale. Le prime due ore con il prof. Camilo Lara c'è Musica popolare messicana, oggi interroga su: trombe, chitarre, contrabbasso, allegria e movimento. Il prof. è tranquillo, se dimostri che hai seguito la spiegazione ed hai entusiasmo vai liscio. Alla terza ora c'è Rock-blues americano. E' una materia fondamentale e conviene studiarla bene, perché ti serve per la vita e non puoi andare avanti senza. Quarta ora c'è Hip-hop, si approfondisce il rap newyorkese più scanzonato e quello duro ed esplicito de los Chicanos alla Cypress Hill. Il prof., se l'atmosfera è adatta, permette pure di ballare, ma bisogna portarsi da casa jeans larghi e cappellini da baseball. Alla quinta c'è Musica elettronica e Campionatori. Il prof. dell'IMS si ispira alla musica europea e vi assicuro che ne capisce parecchio, anche perché da giovane faceva anche il Dj e remixava dischi di altri, quindi seguite con attenzione. La sesta ora è più leggera, viene l'insegnante di Ballo, così ci si sfoga un po' prima di uscire da scuola. Preparate gli zaini che tra un po' suona la campanella.

Go with the Flow

[Alison's diary](#)

Musical highlights for me so far this year include Deolinda, a group from Portugal whose music stems from the Fado tradition where every song is a story. Each unique story was told on Wednesday evening by the powerful voice and talented delivery of Ana Bacalhau, accompanied by the sounds of two guitars and a contrabass. Thursday night, Watcha Clan from France delivered a fantastic show, juggling rhythms from various parts of the Mediterranean with creativity and skill. Then there are the unscheduled surprises such as the Ristretto show, who played in a corner of the villa for a small impromptu group of festival participants. Watch for him as you wander around town! And if you missed yesterday's theatrical performance in piazza San Stefano, stop by this afternoon for the encore performance.

Alison Cole

Quel fuoco di falò chiamato AFF

Non dimenticatevi le chitarre

Giuseppe Ciasullo

Enrico Capuano e Luca Zulù Persico appartengono alla gloriosa tradizione italiana della musica militante. Per citare alcuni esponenti di spicco: gli Area con la voce di Demetrio Stratos, Giovanna Marini di cui Enrico è allievo oppure lo stesso Enzo Del Re che avremo il piacere di ascoltare nella serata conclusiva, senza dimenticare il gruppo operaio di Pomigliano d'Arco gli E Zèzi



fino ad arrivare ai 99Posse (Luca Zulù, fondatore e frontman) che hanno delineato negli anni 90 l'ultimo filone di questa storica scuola. Sono convinto che ai più è chiaro dove si potrebbe arrivare, ma certi poster, certe bandiere ed i loro

colori lasciamoli incollati ai muri delle nostre fantastiche "wonderkammer" adolescenziali. Penso agli amici intorno ad un falò ed ho l'immagine chiara di lui, l'amico di sempre, il più eccentrico di tutti, in quell'angolo che imbraccia la sua chitarrella. Per i jazzisti esiste il magico "realbook", per i frikettoni la spasmodica ricerca di quell'accordo, di quella parte di testo, di un cantautore piuttosto che di un altro, quella rock band degli anni 70 per poi finire a "tarallucci e vino" con tarantelle, pizziche e tammurriate oppure improvvisando qua e la su qualche reggae time con il solito medley curre curre guagliò, o' documento, ripetutamente etc. etc.. Dimenticatevi per un attimo del vostro più caro amico e sostituite alla sua chitarra e alla sua voce quella di Enrico Capuano e la sua Tammurriatarock, al medley reggae time improvvisato, il potente raggamuffin partenopeo, sostenuto dalla voce imperante d'O' Zulù...E allora? L'atmosfera più consona a surrogare il falò? L'AFF e i suoi tanti e tantissimi amici! Buon divertimento!

Cinezone - This is Englan - Auditorium Comunale ore 17.00

Era l'anno della prima Fiat Uno, 1983 quando in Inghilterra era salita al potere la "Lady di Ferro" Margaret Thatcher e intanto si combatteva l'inutile guerra delle Folklands. Vi erano poi soldati che morivano in guerra e lasciavano orfani i loro figli, come il protagonista di questo film Shaun un dodicenne irriso dai compagni di classe che durante l'estate fa amicizia con un gruppo di skinhead con cui condividerà bei momenti ma anche difficili che gli faranno aprire gli occhi e capire ciò che è la realtà. "Questa è l'Inghilterra" come dice il titolo. Un film che merita, una regia perfetta accompagnata da un'ottima colonna sonora.

Folkbulletino 2009
Quotidiano a distribuzione gratuita dell'AFF

Coordinazione e direzione

Valentina Alterio

Impaginatore

Luigi La Porta

in redazione:

Mariano A., Alison C.,

Federica P., Nicola D.M., Lorenzo D.P., Gerardo & Roberta, Marco S., Amalio S., Giuseppe C. Elisabetta P., Armando G., Antonio R.

Hanno collaborato a questo numero:

Alessio Mustone e Giuseppe D'Agostino

Per informazioni, contatti o per collaborare: folkbulletino@arianofolkfestival.it
On line su arianofolkfestival.it



Occitania e basta

Alla scoperta della terra d'Occitania con i Lou Dalfin

Nicola Del Medico

Una realtà che va al di là delle entità statali e che trova la sua identità nella lingua, nella letteratura e nella musica: questa è l'Occitania, la nazione non-nazione che mostrerà la propria anima questa sera attraverso le note dei Lou Dalfin. La terra d'Occitania, che si estende tra Spagna, Francia e Italia, ha un patrimonio culturale ricco e peculiare, un tesoro che è stato conservato per secoli nell'antica lingua d'Oc. I Lou Dalfin, nel testimoniare la vitalità del popolo occitano delle valli piemontesi, hanno rivalutato non solo la memoria linguistica occitana ma anche quella musicale. La prima formazione del gruppo, fondato nel 1982 da Sergio Berardo, concentrava la propria attività essenzialmente sulla riproposizione di canti folcloristici con strumenti tradizionali. La svolta che ha portato i Lou Dalfin a divenire la band simbolo dell'occitania italiana avviene nel 1990, quando il gruppo decide di rinnovarsi non solo nella formazione ma anche dal punto di vista musicale. Alle sonorità del passato sono, infatti, accostate quelle del rock, del jazz e del reggae. Questa felice contaminazione ha reso la musica del gruppo apprezzabile da un pubblico potenzialmente molto vasto. L'intento dei Lou Dalfin è stato da sempre quello di preservare e portare in alto la cultura dell'Occitania; la band ha avuto l'intuizione di diffondere la causa del popolo occitano nel mondo attraverso l'unico linguaggio davvero universale: quello della musica. Dopo sette anni di assenza dal palco dell'Ariano Folkfestival, i Lou Dalfin tornano a raccontarci la storia della propria terra attraverso il loro particolare stile musicale: il Folkstage sarà trasportato nelle valli occitane, travolto dai suoni antichi della lingua d'Oc e dalle melodie millenarie che ancora sono racchiuse nel rock dei Lou Dalfin.

Ristorante Trattoria

San Domenico di Lo Conte Michele

Via 25 Aprile - Ariano Irpino

Cooperativa Omnia A.R.L.

Via Toppo dell'Anno - Zungoli

Sonazone - Località Camporeale dalle 2.00

La Sonazone, organizzato con la collaborazione dell'associazione Le Tanz Circuit, è il palco notturno aperto dalle due del mattino fino allo svenimento. Tra i generi proposti: drum'n'bass, electro, psygoatrance, tribe, hardcore, industrial. Si esibiranno sul palco Banned Rec, Emutrax, Flosound aka Dredder, Son Actif, Arnan 13, Drs606 Vs. Alleyboy e tanti altri.



La prima volta non si scorda mai

DALLA PRIMA

generi musicali della tradizione culturale del Nord del Messico, da un lato e la musica elettronica e dance dall'altro. **Nella vostra musica la tradizione musicale messicana è al servizio dell'elettronica o viceversa? Quale delle due è più importante?** Durante l'adolescenza siamo cresciuti con la musica elettronica e dance mentre rifiutavamo di ascoltare quella tradizionale. Ci siamo formati sugli album del Joy Division, dei New Order e tutta la musica elettronica che veniva dagli Stati Uniti e dall'Europa, anche perché tra gli anni '70 e '80 in Messico si è sviluppato un movimento molto vivace di rock progressivo ed elettronica. In quei tempi sono approdati in Messico anche le grandi band italiane di rock prog, la PFM, il Banco, gli Area. Con il passare del tempo abbiamo riscoperto la tradizione musicale messicana e ne

abbiamo compreso l'importanza e la bellezza. **Quanto è importante per la vostra musica il fatto di provenire da Tijuana, città di confine per eccellenza?** Tijuana è al confine tra due mondi ed in tutta la sua cultura popolare è costante la presenza di elementi tradizionali messicani e cultura americana. Nelle radio ed in tv questa mistura è radicata e naturale. Noi riproduciamo questa cultura mista non solo nella musica ma anche nei video che mandiamo durante gli spettacoli. **Qual'è la vostra impressione sull'AFF?** Questo è il nostro primo concerto in Italia e siamo molto orgogliosi di esordire proprio all'Ariano Folk Festival. E' una manifestazione notevole dal punto di vista musicale. Abbiamo suonato in numerosi Paesi in Europa, Francia, Spagna, Germania e sognavamo da tanto tempo di poterci esibire in Italia. Per noi è importante portare in giro la cultura di Tijuana ed in generale quella del Messico, fare in modo che venga conosciuta ed apprezzata da un pubblico sempre maggiore.

I paladini della cultura mediterranea

DALLA PRIMA

Non abbiamo mai suonato in Italia, quindi è una buona opportunità per noi essere qui. **Ci direste qualcosa sul vostro nuovo album "Diaspora Remixed"?** Si tratta di un progetto che nasce dal precedente album "Diaspora Hi-Fi", del 2008, che è stato remixato da dj e collettivi che abbiamo incontrato nel nostro ultimo tour in circa venti diversi Paesi. Nel definire il vostro genere musicale avete usato l'espressione "world'n'bass". **Cosa significa?** Il nostro intento è di combinare il drum'n'bass e la world music: l'uno rappresenta l'energia che è propria dell'elettronica, l'altra è la nostra principale fonte di ispirazione, soprattutto la musica dell'area del Mediterraneo. **Cosa ne pensate dell'attuale panorama musicale mediterraneo?** In questo momento c'è un movimento molto interessante; sempre più band mescolano la musica tradizionale con l'hip-hop, con l'elettronica. È bene che la world music ampli il proprio pubblico: per anni questo genere è stato appannaggio di un pubblico avanti con l'età, mentre con queste contaminazioni si apre a un pubblico più vasto e più giovane. **Pensate che la cultura mediterranea possa unire tutti i popoli dell'area del Mediterraneo oltre ogni confine?** Lo spero! Credo che esista un forte cultura mediterranea: abbiamo tanto in comune, anche se parliamo lingue differenti. Riconoscere l'importanza di questa cultura comune è la strada giusta da seguire se si vuole creare coesione tra i Paesi mediterranei.



ticket-shirt

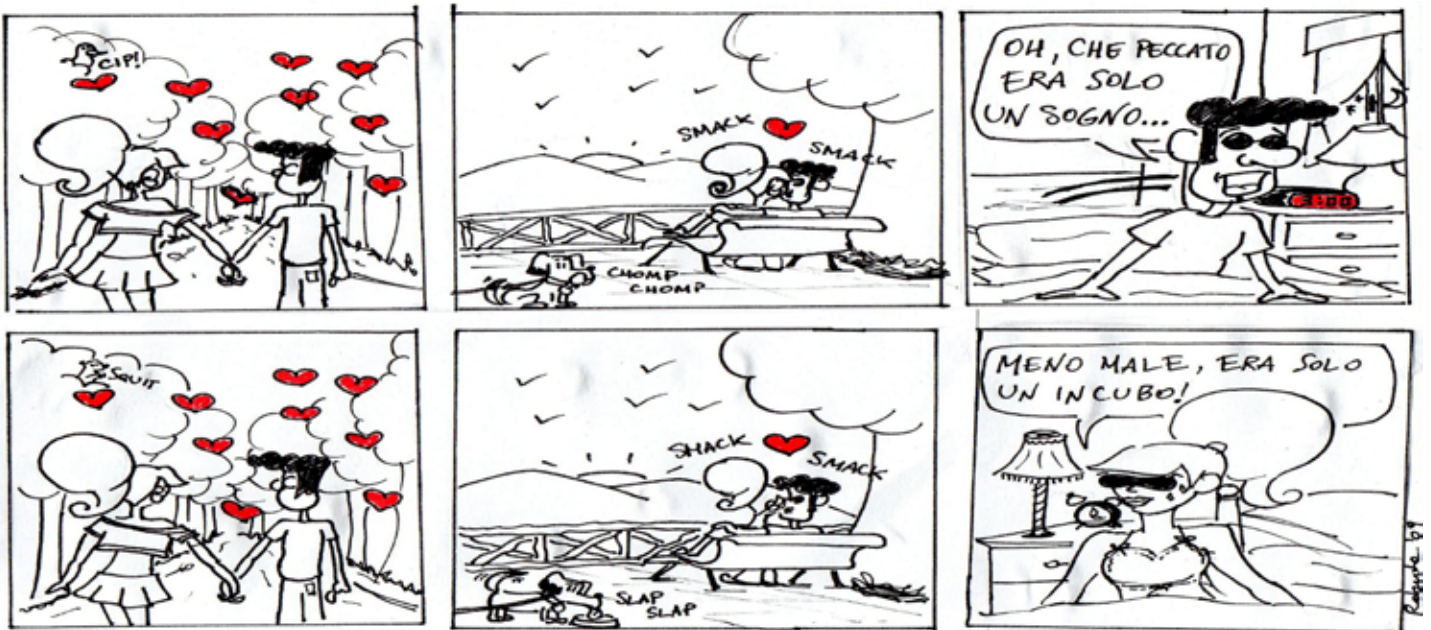


Per accedere al Folkstage il 23 agosto dovremo indossare tutti la maglietta dell'AFF. La ticket shirt ed il braccialetto valgono come biglietto di ingresso.

Costa 10 euro se prenotata sul sito www.arianofolkfestival.it o se acquistata in prevendita entro il 22 agosto.

La ticket shirt va ritirata entro le 17.00 del 23 agosto.

Dal 18 agosto la troverete presso la biglietteria del Folkstage



ASSOCIAZIONE
REDSOX

arianno
FOLKFESTIVAL

folkintour

Unione Europea
IL PROGETTO È STATO REALIZZATO CON IL COFINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA
POR Campania 2000-2006 misura 4.7



REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AL TURISMO E AI BENI CULTURALI

campania
UNA TERRA ALLA LUCE DEL SOLE.

seiviaggi



VG
VITILLO-SRL

FATA
ASSICURAZIONI

L.P.A.
IMPORT EXPORT PRODOTTI E.T.S.O.

DOMINA
vacanze
ARIANO IRPINO

COLELLA
Industrie Zootecniche

Incontro

ziguline.it

sctdboy

mondamix
LA MUSICA A COLORI

Music club®

nstreet.it